



# **RASSEGNA STAMPA**

22 gennaio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

22/01/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Allagamenti, piano pilota</b>	4
22/01/2021 Il Mattino di Padova <b>Confagricoltura propone la pulizia del Fratta Gorzone</b>	5
22/01/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Una "app" per il Consorzio di bonifica</b>	6
22/01/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>Banda ultralarga, si aprono i cantieri</b>	7

# ANBI VENETO.

4 articoli

# Allagamenti, piano pilota

## MERLARA

Stop agli allagamenti. È l'obiettivo perseguito dal **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, che, sposando la proposta lanciata da Confagricoltura per risolvere l'annoso problema, si prepara ad avviare un monitoraggio del Fratta Gorzone, con interventi di escavo dei sedimenti depositati nel corso di decenni sull'alveo. La comune volontà è appunto quella di contrastare gli allagamenti causati dagli alti livelli idrometrici raggiunti dal Fratta Gorzone, ricettore principale delle acque di bonifica, che da 80 anni non è sottoposto a una manutenzione e a una pulizia efficace.

Da qui l'intenzione del Consor-

zio di avviare la sperimentazione su un impianto pilota, grazie alle moderne tecniche che utilizzano piante in grado di assorbire i contaminanti del suolo, trasferendoli alle parti aeree come fusto e foglie.

«Con questo progetto, che deve essere approvato dalla Regione, vorremmo eseguire un trattamento pilota ai confini tra i Comuni di Piacenza d'Adige e Merlara - spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica - Arpav eseguirebbe campionamenti periodici su fanghi e vegetazione, mentre la parte tecnico-scientifica farebbe capo al dipartimento Dafnae dell'Università di Padova. Il costo complessivo è di 140.000 euro, finanziati in parte dalla Regione». **(ca.b.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERLARA



Il fiume Fratta Gorzone in piena fra Castelbaldo e Merlara

# Confagricoltura propone la pulizia del Fratta Gorzone

La richiesta al **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** di togliere i sedimenti depositati sull'alveo del fiume per eliminare gli allagamenti

MERLARA

Arriva la proposta di un progetto di pulizia e manutenzione per 140mila euro sullo scolo e sugli argini del Fratta Gorzone per prevenire gli allagamenti dei campi della Bassa

Padovana. Confagricoltura ha proposto al **Consorzio di bonifica Adige Euganeo** di realizzare un intervento di escavo dei sedimenti depositati sull'alveo, realizzando sui fanghi raccolti un risanamento grazie alle piante in grado di assorbire i contaminanti del suolo, trasferendoli alle parti aeree come fusto e foglie. In questo modo i sedimenti potrebbero essere destinati a un riuso nelle pertinenze idrauliche. «L'alveo del fiume Fratta

è interrato da sedimenti che si sono depositati nei decenni, potenzialmente inquinati da metalli pesanti e sostanze chimiche», spiega Michele Zanato, presidente del **Consorzio di bonifica**. «La causa principale degli allagamenti dipende dalla scarsa funzionalità ed efficienza di scolo del fiume, che risulta avere una capacità di portata talmente ridotta da non sostenere nemmeno i volumi d'acqua scaricati dalle idrovore poste a monte».

A questo si accompagna la fragilità degli argini. «Con questo progetto vorremmo eseguire un trattamento pilota ai confini tra i Comuni di Piacenza d'Adige e Merlara», continua Zanato. «Arpav eseguirebbe campionamenti periodici su fanghi e vegetazione, mentre la parte relativa alla parte tecnico-scientifica farebbe capo all'Università di Padova». I nubifragi degli ultimi anni hanno infatti fatto riemergere il problema annoso degli allagamenti lungo l'asta del Fratta Gorzone: «Sono 80 anni che non viene fatta una manutenzione efficace e approfondita», sottolinea Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura. «Ho proposto questo intervento, che è stato già sottoposto alla Regione e inviato al Genio Civile». —

GIADA ZANDONÀ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Una "app" per il Consorzio di bonifica

## SERVIZI PUBBLICI

**MESTRE** Un'app che consentirà di avere le previsioni meteo aggiornate, un'informazione costante sui cantieri aperti in tutto il comprensorio formato da 52 Comuni, la situazione dei fiumi e la possibilità di effettuare i pagamenti on line senza doversi recare agli sportelli. Ad offrire tutto ciò è lo strumento digitale, semplice e intuitivo, realizzato dal Consorzio Acque Risorgive e scaricabile gratuitamente da App Store e Google Play digitando Acque Risorgive. «Da tempo - spiega Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio - siamo impegnati in una rivoluzione digitale che renda più facile ai consorziati accedere ai molteplici servizi, tenersi informati sulla nostra at-

tività e rapportarsi con il nostro personale per pratiche catastali e fissare appuntamenti evitando, soprattutto in questi tempi di restrizioni Covid, di dover uscire di casa». Il Consorzio di bonifica per rendere ancora più semplice l'utilizzo dell'applicazione Acque Risorgive ha realizzato un video tutorial pubblicato nel canale YouTube (<https://youtu.be/h-VU5A7PV88U>) che spiega quali sono i servizi a disposizione dei

**PREVISIONI METEO,  
PAGAMENTI ONLINE  
E INFORMAZIONI  
SUI CANTIERI  
ATTRAVERSO  
LO SMARTPHONE**

consorziati, come accedere, quali informazioni si possono avere. Dieci i tasti che fanno accedere alle pagine cantieri, servizi al contribuente, meteo, contatti, news, prenotazioni, azioni anti Covid, pubblicazioni, rete in gestione, oasi e aree verdi. Nella fascia bassa della schermata che appare sul proprio smartphone aprendo l'app, ci sono infine quattro tasti per accedere al proprio profilo (previa registrazione), telefonare al centralino, inviare una mail o consultare il sito web. «Ringrazio l'azienda Evomatic di Rovigo - aggiunge il direttore Carlo Bendoricchio - che ha saputo realizzare un'applicazione completa e semplice da utilizzare, rispondendo alle esigenze del Consorzio di bonifica».

(mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Banda ultralarga, si aprono i cantieri

## PONTECCHIO POLESINE

Sarà la ditta Open Fiber ad occuparsi dell'installazione della Banda ultra larga sul territorio comunale. Un'opera attesa che se da un lato metterà gli utenti locali al passo con i territori vicini già in procinto di servirsi dei vantaggi che l'innovazione assicura, dall'altro eliminerà le non perfette e uniformi capacità di connessione e trasferimento dati lamentate da decine di "navigatori" della rete. Un percorso, la posa ed

entrata in funzione delle nuove "autostrade digitali", che si è rivelato non sempre agevole e anche ben poco celere. Risale al 2015 l'accordo voluto dal ministero dell'Economia per la road-map che stabilisce le collaborazioni per potenziare la rete infrastrutturale pubblica destinata a servire le aree sottoutilizzate (Pontecchio è tra queste). Il progetto esecutivo per la posa della Banda ultra larga è stato licenziato dalla giunta Ghirotto nel febbraio 2018 e a ottobre 2019 alla ditta Open Fiber è stata data

l'autorizzazione per l'apertura dei cantieri. È stato tuttavia necessario da parte di quest'ultima acquisire le autorizzazioni degli enti competenti sul territorio tra i quali Telecom, Enel e il Consorzio di Bonifica. Il 2021 però dovrebbe essere l'anno della svolta. A quanto si è appreso Open Fiber darà il via ai lavori nel breve con particolare sollievo di chi attende con ansia la riduzione del divario digitale tra la zona in cui abita e altre aree meglio servite.

**Franco Pavan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

